

## *Un volto sorridente*

וַיְדַבֵּר יְהוָה אֶל־מֹשֶׁה לֵאמֹר: <sup>22</sup>  
 דַּבֵּר אֶל־אַהֲרֹן וְאֶל־בָּנָיו לֵאמֹר כֹּה תִבְרְכוּ אֶת־בְּנֵי יִשְׂרָאֵל אָמֹר לָהֶם: ס <sup>23</sup>  
 וּבִרְכֶךָ יְהוָה וְיִשְׁמְרֶךָ: ס <sup>24</sup>  
 יְאֹר יְהוָה פָּנָיו אִלֶּיךָ וַיַּחֲנֶךָ: ס <sup>25</sup>  
 יֵשָׂא יְהוָה פָּנָיו אִלֶּיךָ וַיִּשֶׂם לְךָ שְׁלוֹם: ס <sup>26</sup>  
 וַיִּשְׁמוּ אֶת־שְׁמוֹ עַל־בְּנֵי יִשְׂרָאֵל וַאֲנִי אֲבָרְכֶם: פ <sup>27</sup>

*E parlò YHWH a Mosè, dicendo:*

*«Parla ad Aronne e ai suoi figli, dicendo loro:*

*così benedirete i figli d'Israele. Direte loro:*

*ti benedica YHWH e ti custodisca,*

*YHWH ti mostri il suo volto sorridente e ti faccia grazia,*

*YHWH riveli a te il suo volto accogliente e ti dona pace.*

*E porranno il mio Nome sui figli di Israele e io li benedirò».*

La liturgia all'inizio dell'anno civile

pone come primo brano della liturgia della parola

un testo di benedizione (Nm 6,22-27):

*«Così benedirete i figli d'Israele».*

Il tempo della vita

che sta davanti a noi

viene introdotto e illuminato

da queste parole che non sono

un semplice augurio di buon anno,

ma un atto misericordioso di Dio

che ci prospetta un tempo rischiarato

da un *volto sorridente*,

uno *sguardo accogliente*.

Infatti alla fine della benedizione,

parola che YHWH stesso dona al suo popolo,

Dio afferma non un "auspicio", ma un fatto:

*«E porranno il mio Nome sui figli di Israele  
e io li benedirò» (Nm 6,27).*

Benedetti per una presenza invocata...  
il Nome, che nelle scritture ebraiche  
è un “termine” usato per parlare della presenza di YHWH  
salvaguardando la sua trascendenza.  
Ma questa presenza ha per la bibbia  
delle caratteristiche ben precise  
che sanno illuminare i giorni dell’uomo,  
se accolte e scoperte.  
Per due volte nel testo dei numeri  
si parla del Volto di YHWH (pānāyw),  
un volto *sorridente* ed un volto *accogliente*.

### **Volto sorridente...**

La benedizione di Aronne  
apre il tempo dell’Israelita nella sua vita  
nella terra che YHWH gli ha donato,  
invitandolo a scoprire nei suoi giorni  
un Volto di Dio *sorridente*,  
un Dio che guarda la sua creazione  
e vede che è *cosa bella/buona...*  
guarda l’uomo e vede che è *bello/buono molto!*  
La benedizione di Dio  
invita l’uomo a condividere nei suoi giorni  
lo stesso sguardo benevolo e sorridente di Dio  
sulla sua creazione e sull’uomo stesso...  
invita a non rinnegare  
quello sguardo originario sul mondo e sulla vita.  
Il *volto sorridente* di Dio  
è lo spazio nel quale si muovono e respirano  
i giorni dell’uomo...  
invito pressante a corrispondere a quel sorriso  
in una vita bella e buona,  
un’opera d’arte che corrisponde  
al sogno di Dio sul mondo e sull’uomo  
che ha fatto gioire il creatore

all'alba della creazione.

### **Volto accogliente...**

E' il secondo tratto del Volto di YHWH  
che l'israelita è invitato  
a scoprire nel tempo della sua vita.  
Il Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe...  
il Dio dei profeti e di Gesù...  
è un Dio che si compiace della sua creazione,  
un Dio dal volto che sorride,  
ma è anche un Dio dal volto accogliente  
che non si stanca di attendere l'uomo...  
lasciandogli lo spazio per ricominciare  
dopo essersi smarrito.  
E' un volto di Dio che libera i nostri giorni  
dalla paura e dal falso volto di Dio  
che noi ci siamo fatti...  
volto di un idolo che "pietrifica"  
l'uomo nel suo errore  
e nella sua lontananza da lui.

### **Grazia e pace...**

Da questi due tratti del Volto di YHWH,  
volto *sorridente* e volto *accogliente*  
nasce la grazia e la pace...  
scoprire il sorriso e la longanimità di Dio  
significa far fiorire la vita  
percepita come dono da accogliere...  
come pienezza da far sbocciare.  
Per ogni uomo *la sfida*  
di saper discernere nel suo tempo  
*il sorriso e l'accoglienza* di Dio  
che danno respiro ai nostri giorni,  
fecondano la nostra vita  
e la ricolmano di pace vera.  
Una "pace" che nessuna "guerra"

può intaccare...  
come nulla può “oscurare”  
il Volto sorridente del nostro Dio...  
un volto che ha preso la carne e i tratti  
del Volto di Gesù... la Grazia di Dio  
che si è manifestata a noi  
per insegnarci a vivere in  
sobrietà, giustizia e pietà (Tt 2,12).  
Come i pastori che vanno “in fretta”  
e trovano un bambino  
che giaceva in una mangiatoia  
e sanno scorgere lì  
il *sorriso* di Dio per l’umanità...,  
un sorriso nascosto da segni di rifiuto...  
ma manifestato dalla bellezza della semplicità,  
così i nostri passi veloci  
nel tempo che ci sta davanti  
possono giungere a scoprire  
il luoghi nei quali oggi il Verbo  
prende “carne” per farci toccare e vedere  
il *sorriso di Dio* che continua  
e che è “benedizione” per ogni uomo semplice  
che lo sa riconoscere  
e sa guardare se stesso, gli altri, il mondo  
con lo stesso sorriso, con la stessa accoglienza.  
Così il Nome di Dio,  
la sua presenza,  
abiterà i nostri giorni  
nel nuovo anno che si apre...  
che in sé è solo una fatto di “calendario”  
ma che può diventare metafora che dice il senso  
del nostro tempo.